

Lezione dell'ex pm Colombo a 25 mila studenti collegati via web

«La vera trasgressione è rispettare le regole»

Trasgredire? «Risorsa fondamentale: le più grandi scoperte dell'umanità sono partite dalla violazione di una regola». Applauso. Ma «credetemi ragazzi, oggi la trasgressione più scandalosa sta proprio nel rispettarle, le regole». Silenzio. «Perché violarle è quel che fanno già tutti. A cominciare dalla Costituzione. Gli adulti in questo non sono un buon esempio. Dateglielo voi. È per voi che ho smesso di fare il magistrato». Applauso finale e via ai selfie, almeno per i quattrocento studenti che eran lì dal vivo: ma anche per gli altri 25 mila collegati da tutta Italia è stata una bella mattina.

È solo una sintesi della seconda edizione di «Libertà, regole, trasgressioni», l'incontro che l'ex pm Gherardo Colombo e la sua associazione «Sulle Regole» insieme con «Unisona» hanno organizzato ieri in collegamento diretto tra il Piccolo Teatro Studio Melato e gli studenti di 279 scuole sparse in 160 città, riuniti in 130 cinema con i loro 1.600 professori e connessi anche via facebook, twitter, social media vari.

Naturalmente, a incontro finito, i cronisti hanno rivolto pure a lui la stessa domanda che da anni si fa ogni volta che qualcuno dei magistrati di Mani pulite non passati alla politi-

ca appare in pubblico. E Colombo ha risposto ancora una volta che «sulla corruzione in Italia è cambiato poco, e quel poco in peggio». Non che all'epoca di Mani pulite si fosse fatto illusioni, ha aggiunto, visto il fallimento della proposta con cui sin dal '92 egli aveva suggerito di «non mandare in carcere chi accettasse di raccontare quel che sapeva, restituire quel che aveva preso e star lontano dalla politica per un po'». Per questo del resto Colombo ripete da anni di essersi «convinto che questi problemi non si risolvono con la repressione penale ma con l'educazione: e anziché fare il magistrato vado nelle



Al Piccolo Teatro Studio Gherardo Colombo con Claudio Bisio e Giorgio Terruzzi

scuole a parlare coi ragazzi».

Ieri, con Claudio Bisio a fargli da spalla, è andato avanti per quasi tre ore. Tentando di mantenere un filo tra grandi temi come regole, democrazia, libero arbitrio, conoscenza, libertà, disobbedienza, ma più spesso seguendo le domande poste via via dai ragazzi stessi. Con pochi momenti di contraddittorio vero, peraltro, quale invece è stato il vivace scambio tra lui e una prof di storia circa Napoleone e la rivoluzione francese. «Oggi la rivoluzione — ha ripetuto lui per concludere — si fa rispettando quella Costituzione che gli adulti non vi insegnano. Imparatela e avrete cominciato a ribellarvi».

Paolo Foschini

© RIPRODUZIONE RISERVATA